

Fine ottobre 2020

Adagio, affrettando, agitato, allargando, allegro, andante, animato, appassionato, con brio, con anima, deciso, dolce, dolcissimo, dolente, energico, forte-piano, forzando, fugato, grave, impetuoso, lacrimoso, largo, legato, leggero, lontano, lusingando, mancando, martellato, morendo, nobilmente, parlante, passionato, patetico, piacevole, prestissimo, rallentando, rigoroso, risvegliando, ritardando, scherzando, smorzando, staccato, strepitoso, soave, teneramente, tranquillo.

Cari amici,

questi sono solo alcuni dei modi di tempo che i musicisti trovano nello spartito per indicare le modalità di esecuzione delle note scritte sul pentagramma, e sono scritti in italiano in quasi tutte le parti del mondo.

Tanto per darvi l'idea il modo *andante* - che sta per moderatamente lento, moderato o molto moderato, al passo, fra largo e moderato - ad esempio, è poi a sua volta suddivisibile in *andante moderato* (leggermente più lento di andante) e *andantino* (moderatamente lento, andante, moderato o molto moderato, leggermente più veloce o più lento di andante, leggermente più veloce di adagio, più lento di moderato). Insomma, alla fine i modi di esecuzione sono centinaia, e coprono tutte le sfumature del pensare, dell'essere e del fare. Dell'uomo e della natura.

Così, da *vecchio* musicista, solo ora mi rendo conto della grandezza morale e mentale dei grandi compositori, da Bach a Mozart, da Beethoven a Vivaldi, Verdi, Rossini e così via. Loro hanno saputo ascoltare, capire e musicare le centinaia di diversi stati d'animo di chi avrebbe ascoltato le loro mirabili composizioni. Altro che il *pop*!

E capisco, all'improvviso, di quanti modi di essere e di fare non siamo più capaci di provare e di esercitare.

Voglio dire, sullo *slow food* siamo d'accordo: si semina, si raccoglie, si cucina e si gusta tutto lentamente. È un modo preciso di pensare, di essere e di fare. Ma in quanti momenti della nostra giornata pensiamo, agiamo e reagiamo senza cogliere le diverse sfumature del contesto, del nostro stato d'animo, di quello dei nostri interlocutori?

La frenesia del nostro tempo ci ha portati a dimenticare le tante sfumature dei grigi che stanno tra il nero e il bianco, tra il benessere e il malessere, tra la felicità e la depressione, solo per intenderci.

Forse è il momento giusto per fermarci a riflettere, magari riascoltando musiche d'altri tempi.

Oppure andando di corsa (modo di tempo *prestissimo*!) ad ascoltare sul mio sito l'ultima *pillola podcast* che proprio di questo ci fa riflettere, con saggezza antichissima.

Un abbraccio.

Luciano